

Dal cuore alle mani.

Qualcuno  
dovrebbe saperlo!  
la mia casa  
non è questa prigione  
dai muri spossati che vedete  
non è questo tetto  
scuro sotto il tempo  
né la finestra mai aperta all'orizzonte  
le torture  
gli ordini di sangue  
il nome di questo tempo infame.

Qualcuno  
dovrebbe  
riconoscere il tono  
delle mie parole!  
Dovrebbe scacciare la paura  
scardinare la censura del regime  
indovinare dentro me  
la forza invincibile delle idee.

Qualcuno  
dovrebbe gridare con me!  
Oltre questo spazio recintato  
in tutte le battaglie  
contro gli oppressori  
la via che dal cuore  
va alle mani  
l'immensità del volto ad ogni sguardo  
una sola parola nella gola:  
LIBERTA'.